

# **Dal Mezzogiorno al resto d'Italia la Zes unica contro la burocrazia**

**La premier Meloni: la strada per rilanciare gli investimenti nel Paese è la Zona economica speciale Sì alla semplificazione ma senza estendere al Centro-Nord la possibilità di accedere al credito d'imposta**

## **IL MODELLO**

Nando Santonastaso

«Stiamo studiando le modalità tecniche per riprendere alcuni dei meccanismi, in particolare quelli di semplificazione della Zes unica che si sono rivelati più efficaci, e applicarli a tutto il territorio nazionale». La premier Giorgia Meloni conferma in Parlamento che la strada per rilanciare gli investimenti nel Paese è quella della sburocratizzazione, messa in campo, con risultati a dir poco significativi, con la Zona economica speciale in vigore nelle regioni del Sud e, dall'1 gennaio scorso, anche in Umbria e Marche.

## **I NUMERI**

Un modello che funziona (oltre 1.200 autorizzazioni uniche in poco più di due anni, 40 miliardi di investimenti di cui una parte finanziati dal credito d'imposta, più di 25mila nuovi posti di lavoro, tutti al Sud), e che ha contribuito alla crescita economica del Mezzogiorno insieme al Pnrr, come ricordato dalla stessa premier ieri alla Camera. Ora si lavora per esportarlo anche al Centro-Nord ma in parte, per non frenare l'entusiasmo (e la convenienza) di chi ha puntato su questa opportunità nell'area meridionale. Come anticipato dal Mattino, il Governo punta a utilizzare la sola leva della semplificazione burocratica per allargare l'esperienza Zes a tutto il Paese, senza cioè estendere alle altre regioni anche la possibilità di accedere al credito d'imposta che per il solo 2025 è ammontato al Sud a oltre 2,7 miliardi tra Legge di bilancio (2,3 miliardi) e successiva integrazione (oltre 500 milioni). Sarebbe impossibile per le casse dello Stato prevedere ulteriori risorse ma in ogni caso l'estensione della semplificazione è sempre stato l'obiettivo numero uno delle regioni del Centro-Nord (e dei loro rappresentanti politici) perché è qui che ha veramente preso il volo la Zes unica, garantendo risposte in poco più di 30 giorni a chi voleva investire. E, dunque, tagliando in un colpo solo un iter fatto di decine di passaggi e di tempi indefiniti nel rispetto delle norme e della trasparenza degli atti e delle decisioni. Una vera e propria rivoluzione per un Paese ingessato come il nostro.

È molto probabile che si procederà con una norma ad hoc che tranquillizzi soprattutto l'Ue, le cui antenne in materia di aiuti di Stato sono sempre molto sensibili. E, soprattutto, che non comprometta la rinnovata attrattività del Mezzogiorno, diventato

locomotiva del Paese come sottolineato ancora una volta dalla Meloni con una crescita anche sul piano occupazionale superiore, ormai da quattro anni consecutivi, alle medie nazionali. Non una "Zes Italia", insomma, ma un provvedimento che unifichi il Paese sul versante della semplificazione amministrativa, la cui gestione sul piano tecnico potrebbe essere affidata allo stesso attuale coordinatore della Struttura di missione di Palazzo Chigi, l'avvocato napoletano Giosy Romano, che della Zes unica è sicuramente il principale punto di riferimento.

## **L'ESPERIENZA**

«Le valutazioni del presidente Meloni sul Sud, riferite in Parlamento commenta il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al Sud Luigi Sbarra - confermano la volontà del governo di proseguire e rafforzare le iniziative per la crescita e lo sviluppo economico e sociale dell'area. In particolare, l'esperienza della Zes Mezzogiorno diventa strategia strutturale con stanziamenti pluriennali per agevolare investimenti e capacità di maggiore attrazione di imprese. Semplificazione amministrativa, credito di imposta dedicato, incentivi per l'occupazione, risorse per interventi di miglioramento delle infrastrutture, viabilità e qualità dei servizi pubblici nelle aree industriali, produttive e artigianali restano le coordinate prioritarie per sostenere il rilancio produttivo e occupazionale del Mezzogiorno». Quanto all'estensione al resto del Paese di alcune peculiarità della Zes unica Sud, Sbarra osserva che si tratta di «un riconoscimento molto importante: le politiche pensate e definite per il Mezzogiorno possono diventare un modello di riferimento per l'intero Paese, contribuendo a ridurre la burocrazia e a rendere più semplice investire in Italia». Ieri, intanto, a proposito di semplificazioni normative, la Camera ha approvato il decreto legge Pnrr che introduce modalità più snelle per giungere al traguardo di fine anno con le carte in regola per le rendicontazioni della spesa. «Il decreto - commenta il ministro Tommaso Foti - consolida la governance del Piano, semplifica in modo concreto le procedure, sostiene con maggiore efficacia i soggetti attuatori, garantisce il completamento degli investimenti e ottimizza l'utilizzo delle risorse di Coesione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA